

Frequenze Tv. L'Agcom avvia il nuovo Piano

Le emittenti locali rischiano di avere poche reti digitali

Marco Mele

■ L'Agcom avanza con cautela e tentennamenti nella giungla delle frequenze televisive. Il rischio è che le reti digitali utilizzabili per le emittenti locali - al termine di un processo ancora all'inizio e irto di ostacoli, scattato con l'ultima legge di stabilità - rischiano di essere in numero ridotto rispetto a quelle necessarie.

La situazione delle frequenze televisive, in Italia, è sempre critica. Lo sarà ancor più quando la Francia, dopo l'asta del prossimo luglio, nell'ottobre 2017 darà il via alla banda larga mobile sulla banda 700, dove in Italia si continuerà a trasmettere la tv digitale terrestre. Dal 30 aprile, intanto, salvo una seconda proroga dopo quella di fine dicembre (che non piacerà alla Ue e ai paesi confinanti), andranno disattivate le frequenze nelle quali gli Stati confinanti hanno denunciato interferenze, in gran parte sull'adriatico. Rischiano lo spegnimento 144 tv locali, che possono o restituire le frequenze - regolarmente assegnate dallo Stato per vent'anni - e ricevere l'indennizzo stabilito, comunque "spegnendo le trasmissioni" o continuare sperando nella proroga. La legge di stabilità prevede un doppio beauty contest: uno per assegnare le frequenze non assegnate alle tv nazionali, attribuiteci a livello internazionale. L'altro per fissare la graduatoria degli editori locali che trasmetteranno su tali frequenze. Per la prima volta, per le tv locali, si distingue tra operatore di rete ed editore di contenuti.

L'Agcom ha avviato la consultazione sulla modificare del

Piano frequenze. Nel documento si precisa che le frequenze "italiane" su cui trasmettono le tv locali sono escluse da tale procedura. Si tratta dei canali 32 e 42 della banda UHF. Questo significa che, in linea teorica, un operatore può restare titolare della frequenza senza poterci trasmettere la sua emittente, se questa non sarà in posizione utile nel secondo

LA SCADENZA

Dal 30 aprile, salvo una proroga, dovranno essere disattivati i canali su cui trasmettono 144 antenne territoriali

beauty contest, che coinvolgerà tutte le locali, perché su tale graduatoria si assegnano anche le posizioni sul telecomando (la numerazione alla quale corrisponde ciascun canale sui televisori).

Servono multiplex e frequenze per le tv locali, insomma. I canali non assegnati con l'ultima gara (6,7 e 11 VHF, ma forse solo i primi due) devono attendere la chiusura della procedura d'infrazione aperta dalla Ue contro l'Italia per venire riassegnati. Quanto alle frequenze della banda 700, l'Agcom "frena" sul canale 60, ritenuto a rischio interferenza con la banda larga mobile e si pronuncia per l'utilizzo parziale, un'area sì e una confinante no, delle frequenze disponibili su aree di territorio assegnate all'Italia, limitando il numero delle tv locali che potranno trasmettervi.